



Piano di Protezione Civile Comune di PORTO TORRES

Procedure operative per il rischio NEVE - GHIACCIO

Redazione Gennaio 2022 Versione n°1 - Depositato presso l'Ufficio del Sindaco.







C.1

Procedure per rischio neve - ghiaccio



C.2.2.2 Procedure per rischio neve e ghiaccio

Le presenti procedure operative fanno riferimento al PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E DA FENOMENI METEOROLOGICI AVVERSI adottato dalla Regione l'8 gennaio 2019.

Il sistema di allertamento regionale è gestito dal CFD che, qualora ne ravvisi l'opportunità, emana il

- **Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale.**

Nel caso in cui siano previsti eventi nevosi a quote inferiori ai 1000 metri sul livello del mare con accumuli al suolo su di una superficie piana, e/o formazione di ghiaccio a quote inferiori ai 600 metri sul livello del mare, valuta l'emissione di:

- **Avviso di condizioni meteorologiche avverse per neve e ghiaccio**, dove specifica con la massima accuratezza possibile quote e natura degli eventi
- **Avviso di criticità per neve e ghiaccio** che indica, per ciascuna zona di allerta e in funzione della quota neve, la fase operativa regionale previsionale di PREALLARME e i Comuni interessati.

L'informazione ai **Comuni** è trasmessa ordinariamente entro le ore 14.00:

sul sito istituzionale della Regione
e/o
nel Sistema informativo di protezione civile Zerogis,
e/o
con SMS inviato dal Centro Funzionale Decentrato
e/o
con E.Mail inviata dal Centro Funzionale Decentrato

In considerazione di eventuali criticità temporanee, il Sindaco può confermare la fase previsionale di preallarme o attivare una fase operativa di allarme

Il modello d'intervento per il rischio forti nevicate prevede **2 fasi operative**, sulla base dell'allertamento regionale e in riferimento alla parte del Piano Regionale inerente il rischio NEVE E GHIACCIO. La fase di **PREALLARME** viene attivata provisionalmente all'emissione di un Avviso di CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE PER NEVE E GHIACCIO. In questa fase verranno gestite anche le situazioni critiche che non presentano caratteri emergenziali.

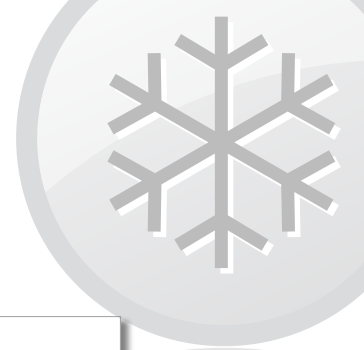
La seconda fase, quella di ALLARME, è attivata in occasione di intensa nevicata e/o formazione di ghiaccio sul territorio comunale che determina l'isolamento delle frazioni e il blocco totale della viabilità e servizi essenziali, con possibili danni rilevanti a strutture/infrastrutture e rischio per la popolazione, e comunque al raggiungimento nelle zone abitate di un'altezza sul manto stradale di **5 cm** di neve.

Anche per la gestione del rischio neve e ghiaccio il Piano Regionale propone l'articolazione delle fasi di allarme individuate dal Codice della Protezione Civile del 2018:

- la fase operativa di **ALLARME DI TIPO A** è attivata dal Sindaco su valutazione della situazione sul territorio o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa, per la gestione di EMERGENZE che possono essere gestite localmente con le risorse ordinarie dell'Amministrazione Comunale;
- la fase operativa di **ALLARME DI TIPO B** è attivata dal Sindaco su valutazione della situazione sul territorio o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa, per la gestione di EMERGENZE che comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni.

Per ogni fase sono state elaborate delle schede operative al fine di rendere più facilmente individuabili, le operazioni da intraprendere per gestire al meglio l'evento atteso. Nelle schede sono indicati i compiti dei responsabili ai vari livelli nella gestione dell'evento, in modo che ognuno sappia in ogni momento cosa fare per dare una risposta immediata e concreta alle varie richieste che verranno a sorgere durante l'evolversi delle situazioni di rischio.







DEFINIZIONE E ATTIVAZIONE DELLE FASI COMUNALI

IL SINDACO:





 RISCHIO NEVE E GHIACCIO RIEPILOGO DELLE FASI COMUNALI DI ALLERTAMENTO				
		NESSUNA ALLERTA	CRITICITA' ASSENTE O POCO PROBABILE	
ALLERT. PREVIS.	3	AVISO DI CRITICITÀ	FASE DI PREALLARME	
	ALLERTAMENTO PER EMERGENZA IN ATTO	4.1	EMERGENZA IN ATTO SOLO COMUNE	FASE DI ALLARME TIPO A
4.1		EMERGENZA IN ATTO PIÙ ENTI	FASE DI ALLARME TIPO B	
5		CESSATO ALLARME		



Scenari di RISCHIO

Lo scenario è stato articolato nelle due fasi operative:

- PREALLARME per la GESTIONE DELLE CRITICITÀ
- ALLARME per la GESTIONE DELLE EMERGENZE

Per la gestione delle criticità lo scenario riporta:

- la mappatura degli elementi a rischio,
- la mappatura delle informazioni necessarie per la gestione delle situazioni critiche.

Per la gestione delle emergenze lo scenario riporta:

- la mappatura delle informazioni necessarie per la gestione delle situazioni emergenziali suddivisa per località
- la mappatura delle informazioni necessarie per la gestione delle situazioni emergenziali suddivisa per quota comune (≥ 400 , ≥ 500 , ecc.)

In ogni area sono stati posti in evidenza, i tratti stradali gestiti nel piano neve elaborato dall'ANAS e dalla Provincia, e, se disponibili, dalle aziende agricole presenti sul territorio. In riferimento al centro urbano sono stati indicati i punti sensibili al rischio e la mappatura delle strade che prioritariamente il Comune manterrà percorribili anche in caso di ghiaccio e/o neve.

In relazione all'intensità dell'evento è possibile verificarsi diverse situazioni che, combinate o concomitanti, possono richiedere azioni di monitoraggio, prevenzione, informa-

zione, supporto e/o soccorso da gestire con l'operatività del C.O.C. quali, ad esempio:

1. interruzione della viabilità statale dorsale, in uno o più tratti, anche in entrambe le corsie di marcia;
2. interruzione dei principali nodi e svincoli di collegamento alla viabilità provinciale;
3. interruzione delle grandi direttrici extra-urbane di competenza comunale;
4. interruzione della viabilità e degli accessi ai servizi primari (scuole, presidi sanitari, aerostazioni, stazioni ferroviarie, etc.);
5. isolamento di comuni o frazioni montane o di aziende agricole e di allevamento;
6. soccorso e trasporto di anziani, disabili, emodializzati ecc.





Direzione Generale della Protezione Civile
AVVISO DI CRITICITÀ PER RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO,
IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI E NEVE
BOLLETTINO DI CRITICITÀ REGIONALE

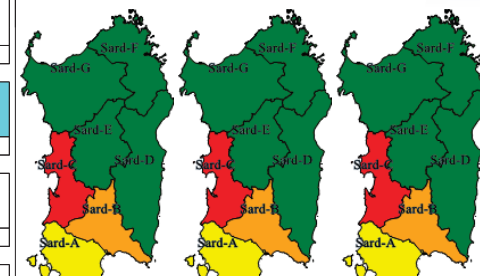
Ai sensi del Piano di Protezione Civile Regionale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/9 del 08.01.2019



Cagliari, prot. xxxx - n. BCR/17 del 17.01.2021
Inizio validità: 17.01.2021 15:00
Fine validità: 19.01.2021 23:59
Inizio criticità: 17.01.2021 15:00
Fine criticità: 19.01.2021 23:59

Zone di allerta	Rischio	Dom 17.01.2021					Lun 18.01.2021					Mar 19.01.2021		Fase operativa	
		15	18	21	0	3	6	9	12	15	18	21	Tendenza		
Iglesiente	Idrogeologico														ATTENZIONE
	Idraulico														
	Temporali														
	Neve														
Campidano	Idrogeologico														PREALLARME
	Idraulico														
	Temporali														
	Neve														
Montevecchio Pischinappiu	Idrogeologico														PREALLARME
	Idraulico														
	Temporali														
	Neve														
Flumendosa Flumineddu	Idrogeologico														
	Idraulico														
	Temporali														
	Neve														
Tirso	Idrogeologico														PREALLARME
	Idraulico														
	Temporali														
	Neve														
Gallura	Idrogeologico														
	Idraulico														
	Temporali														
	Neve														
Logudoro	Idrogeologico														PREALLARME
	Idraulico														
	Temporali														
	Neve														

Dom 17.01.2021 Lun 18.01.2021 Mar 19.01.2021 (tendenza)



Effetti: per quanto riguarda gli scenari attesi e i danni che si possono verificare per rischio idraulico, idrogeologico e/o idrogeologico per temporali occorre fare riferimento al capitolo 7.2 del Piano di protezione civile regionale.

Destinatari e modalità di invio: come previsto dal Piano di protezione civile regionale e riportati nell'allegato 1. Il presente avviso è pubblicato sul sito della protezione civile "http://www.sardegnaprotezionecivile.it" e sulla piattaforma del Sistema Informativo di Protezione Civile.

Avvertenze: tutti i destinatari sono tenuti ad applicare quanto previsto nel Piano di protezione civile regionale (capitoli 11 e 12, allegati 3 e 4) e nei Piani Comunali/Intercomunali di protezione civile.

Fase operativa: e' indicata la massima. Da correlare temporalmente all'evoluzione degli scenari previsti.

Il Direttore Generale
Antonio Pasquale Belloi

Previsioni meteorologiche: vedi Bollettino di Vigilanza Meteorologica n. 17 Prot. n. del 17.01.2021																
Avvisi di Condizioni Meteorologiche Avverse				Dom 17.01.2021					Lun 18.01.2021					Mar 19.01.2021		
Fenomeni meteo	Prot.n.	del		15	18	21	0	3	6	9	12	15	18	21	0	12
Neve	xxxx	17.01.2021														
Temporali	xxxx	17.01.2021														
Pioggia	xxxx	17.01.2021														
Ghiaccio	-	-														
Vento	-	-														
Mareggiate	-	-														
Alte temperature	-	-														
Basse temperature	-	-														

Legenda

- Elevata criticità - Allerta codice Rosso
- Moderata criticità - Allerta codice Arancione
- Ordinaria criticità - Allerta codice Giallo
- Assenza di fenomeni significativi prevedibili
- Fase operativa innalzata dal Direttore Generale.

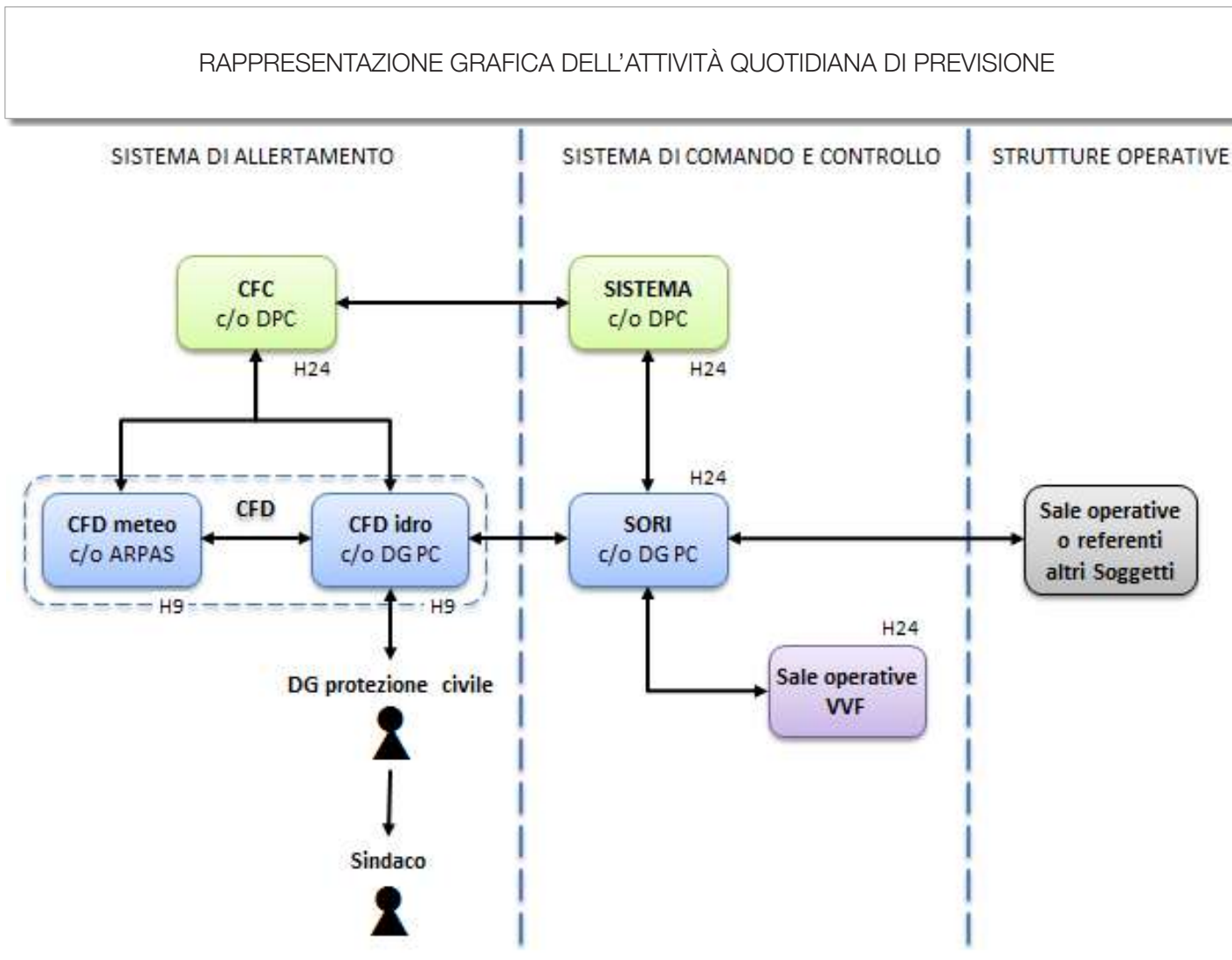
Anche in caso di codice VERDE, non è possibile escludere, a livello locale, la possibilità di rovesci e/o temporali: consultare il Bollettino di vigilanza meteorologica pubblicato sul sito della protezione civile.

Per il **rischio idrogeologico per temporali** è prevista l'emissione di avvisi di criticità nei soli codici GIALLO e ARANCIONE. La previsione dei fenomeni è limitata al giorno di emissione dell'avviso e all'indomani (salvo situazioni eccezionali).

Tendenza: scenario soggetto a maggiore incertezza previsionale.

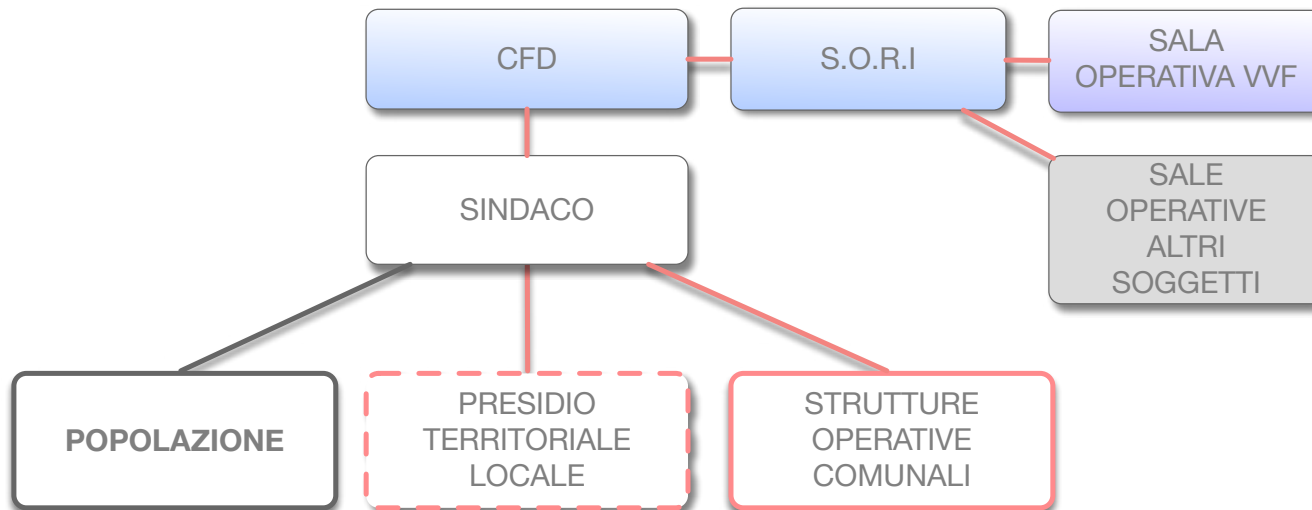


NESSUNA ALLERTA	CRITICITA' ASSENTE O POCO PROBABILE
COMUNE	
<p>Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:</p> <ol style="list-style-type: none">1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.sardegnaambiente.it/protezionecivile2) nel Sistema informativo di protezione civile (ZEROGIS)	





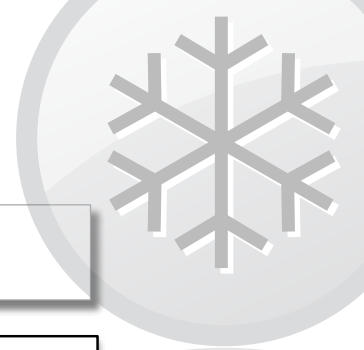
FLUSSO COMUNALE DELLE COMUNICAZIONI DURANTE LE FASI DI MONITORAGGIO E PREVISIONE





C.2

Procedure operative fase comunale di PREALLARME



INDICAZIONI OPERATIVE DPC 10 FEBBRAIO 2016 - Allegato 2

La attiva il Sindaco per:	FASE REGIONALE DI PRE-ALLARME
---------------------------	-------------------------------

		AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO
FASE OPERATIVA DI PREALLARME	COMUNE	ATTIVA	<p>IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) O IL PRESIDIO OPERATIVO E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE</p> <p>IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI</p>

Monitoraggio sul territorio - presidio territoriale, attivazione del Centro Operativo Comunale - COC, predisposizione delle risorse, informazione alla popolazione.

La fase operativa regionale di preallarme è attivata dal Direttore generale della protezione civile a seguito dell'emanazione dell'Avviso di condizioni meteorologiche avverse per neve e ghiaccio qualora siano previsti eventi che possono comportare particolari criticità.

In ambito comunale prevede l'attivazione del COC, anche in forma ridotta, il coordinamento delle prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati nonché con gli enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Provincia, Regione). Garantisce l'informazione alla popolazione e l'attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, effetti localizzati...). Inoltre prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.



MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLA FASE COMUNALE DI PREALLARME

ATTIVAZIONE PREVISIONALE

Publicazione di un Avviso regionale di CRITICITÀ PER RISCHIO NEVE E GHIACCIO



ATTIVAZIONE FASE REGIONALE DI PREALLARME



Ricezione dal CFD dei relativi SMS o E.Mail



ATTIVAZIONE PER EVENTO IN ATTO

EVENTO IN ATTO SUL TERRITORIO COMUNALE, anche con le caratteristiche di CRITICITA' ELEVATA



DISATTIVAZIONE A SEGUITO DI:

Fine del periodo di validità dell'Avviso di CRITICITÀ PER RISCHIO NEVE E GHIACCIO



FINE DELLA PROCEDURA

EMERGENZA IN ATTO SUL TERRITORIO COMUNALE

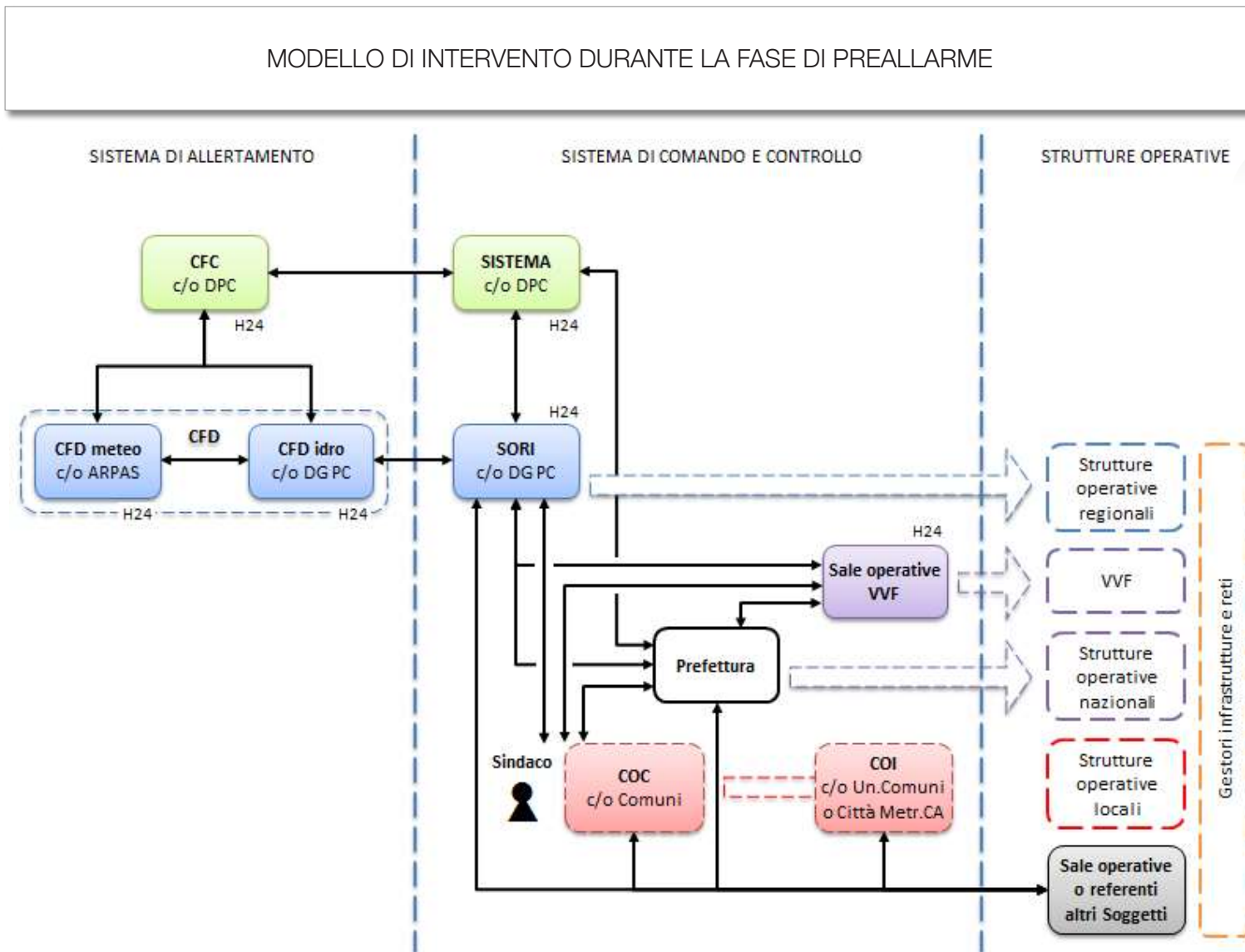


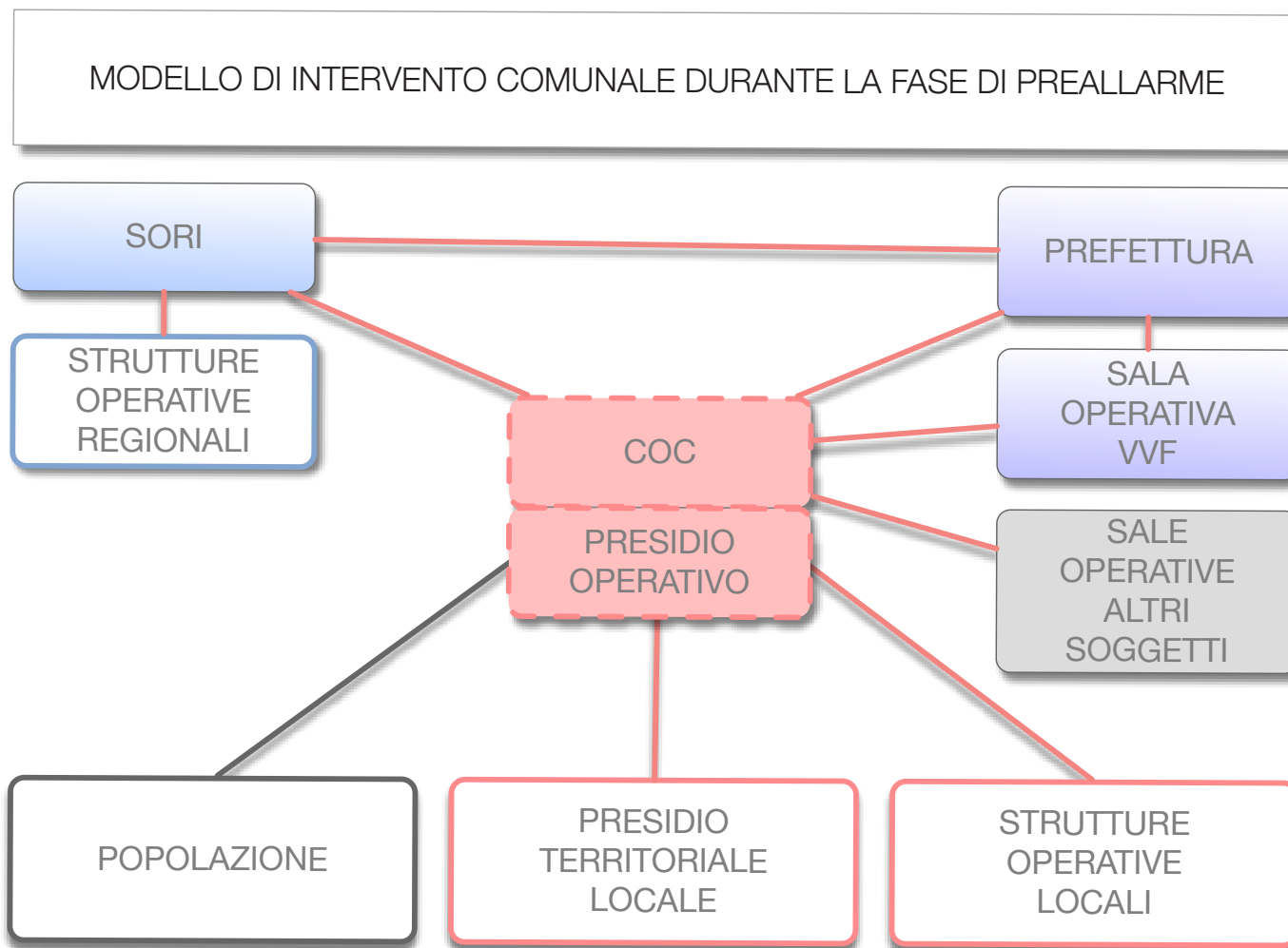
FASE DI ALLARME

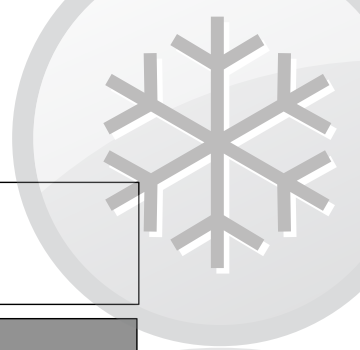
Esaurimento dei fenomeni e ritorno alla normalità


FINE DELLA PROCEDURA

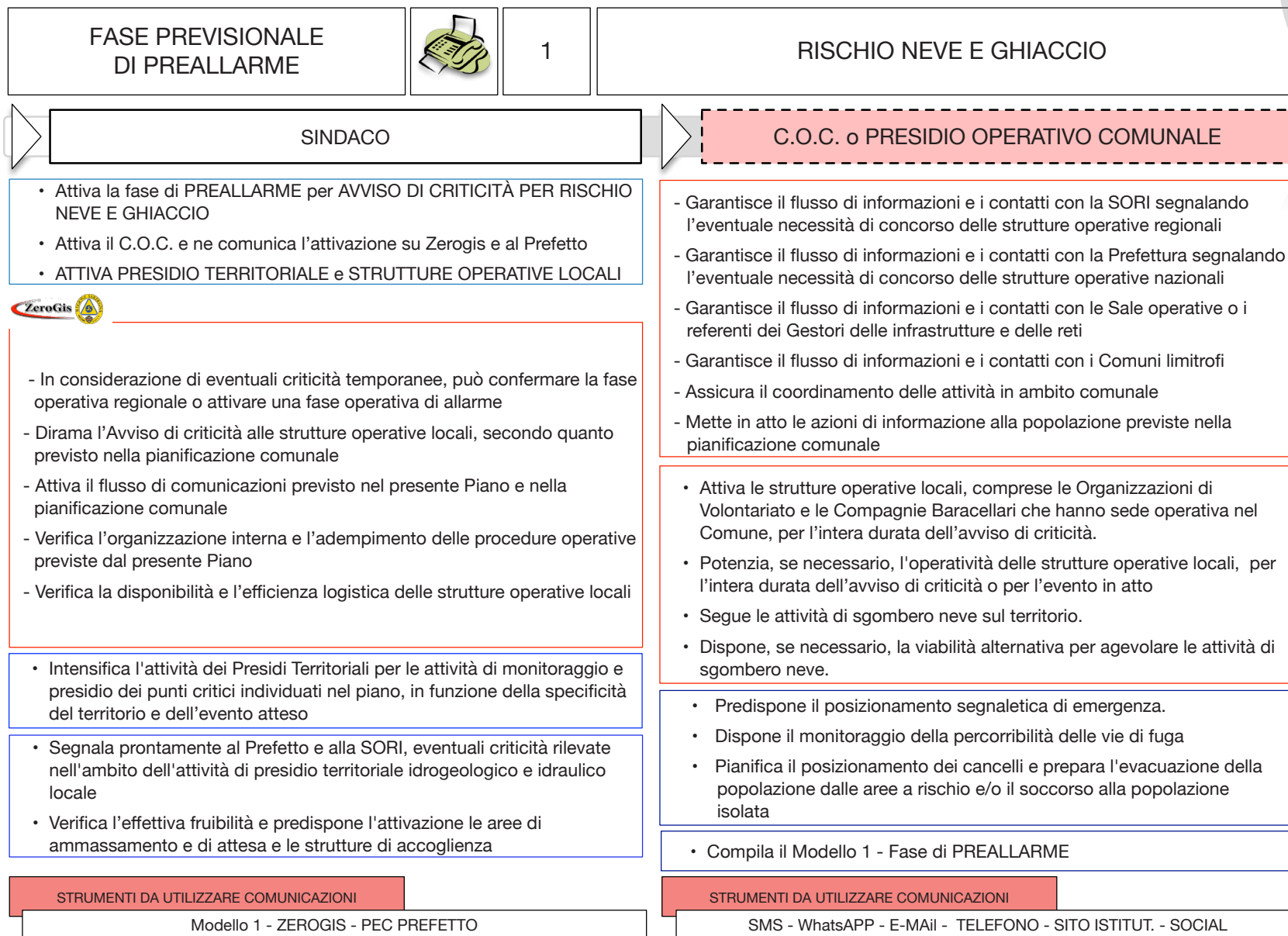
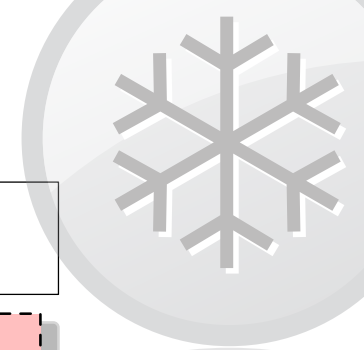


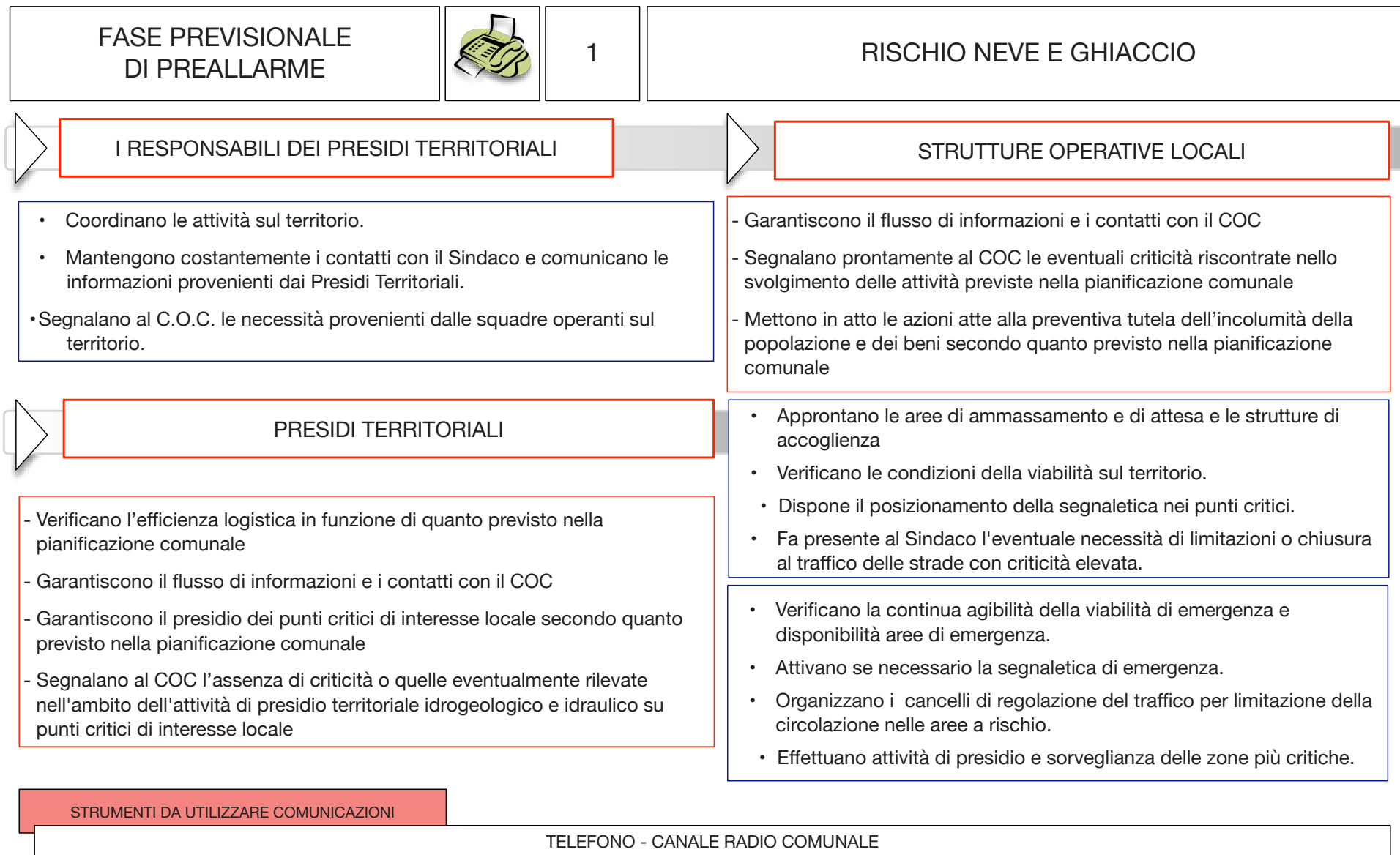






FASE PREVISIONALE DI PREALLARME			1	RISCHIO NEVE E GHIACCIO
SOGGETTI DA ATTIVARE		SOGGETTI DA INFORMARE		ATTIVITA' PRINCIPALI
SINDACO		POPOLAZIONE		<ul style="list-style-type: none"> - Mettere in atto le azioni di informazione alla popolazione; - Garantire il flusso di contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI), il CCS, i Comuni limitrofi, le Sale operative/referenti degli altri Soggetti, i presidi territoriali e le strutture operative locali, se attive. - Segnalare alla SORI e al CCS rispettivamente l'eventuale necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali.
C.O.C.		S.O.R.I.		
PRESIDIO OPERATIVO		PREFETTO		<p>Inoltre provvedere a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione del Presidio Operativo o del COC • Informazione alla popolazione sui comportamenti di prevenzione e autoprotezione • Verifica continua agibilità della viabilità di emergenza e disponibilità aree di emergenza.
PRESIDI TERRITORIALI				
STRUTTURE OPERATIVE LOCALI				
				<ul style="list-style-type: none"> • Verifica punti critici (priorità individuate su carta scenario intense nevicate) ed eventuale intervento. • Verifica l'efficienza dei servizi essenziali. • Verifica delle attività di sgombero neve e situazione della viabilità. • Contatti con i soggetti sensibili e gli operatori agricoli presenti sul territorio
<p>la fase operativa di PREALLARME è attivata dal Direttore generale della protezione civile e recepita dal Sindaco direttamente a seguito della emanazione di AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE PER NEVE E GHIACCIO</p>				







C.3

Attivazione fase comunale di ALLARME



INDICAZIONI OPERATIVE DPC 10 FEBBRAIO 2016 - Allegato 2

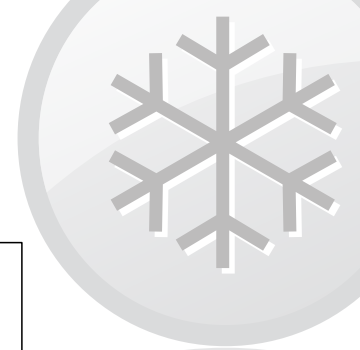
La attiva il Sindaco per:	EMERGENZA IMPROVVISA	SU VALUTAZIONE
---------------------------	----------------------	----------------

FASE OPERATIVA DI ALLARME	COMUNE	RAFFORZA	AMBITO COORDINAMENTO IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) RACCORDANDOSI CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO ATTIVATE	AMBITO OPERATIVO L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
		SOCCORRE		LA POPOLAZIONE

Monitoraggio sul territorio – presidio territoriale, evacuazione, soccorso, assistenza ed informazione alla popolazione.

La fase operativa di allarme si attiva al verificarsi di una situazione di emergenza a seguito della fase operativa di preallarme già in atto o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa.

Prevede la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, sia in previsione di evento sia in caso di evento in atto, in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati.



MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLA FASE COMUNALE DI ALLARME

ATTIVAZIONE PER EVENTO IN ATTO

EMERGENZA IN ATTO
SUL TERRITORIO COMUNALE
fronteggiabile mediante interventi attuabili dal
COMUNE in via ORDINARIA

Attivazione
FASE DI ALLARME TIPO A



EMERGENZA IN ATTO
SUL TERRITORIO COMUNALE
fronteggiabile con intervento coordinato di
PIÙ ENTI con mezzi e poteri STRAORDINARI

Attivazione
FASE DI ALLARME TIPO B



DISATTIVAZIONE A SEGUITO DI:

Attivazione fase di diverso ALLARME
di tipo A o B

Attivazione
FASE DI ALLARME



Fine del periodo di validità della
FASE DI ALLARME
ma emissione di un Avviso regionale di CRITICITÀ
PER RISCHIO NEVE
E GHIACCIO

Attivazione
FASE DI PREALLARME



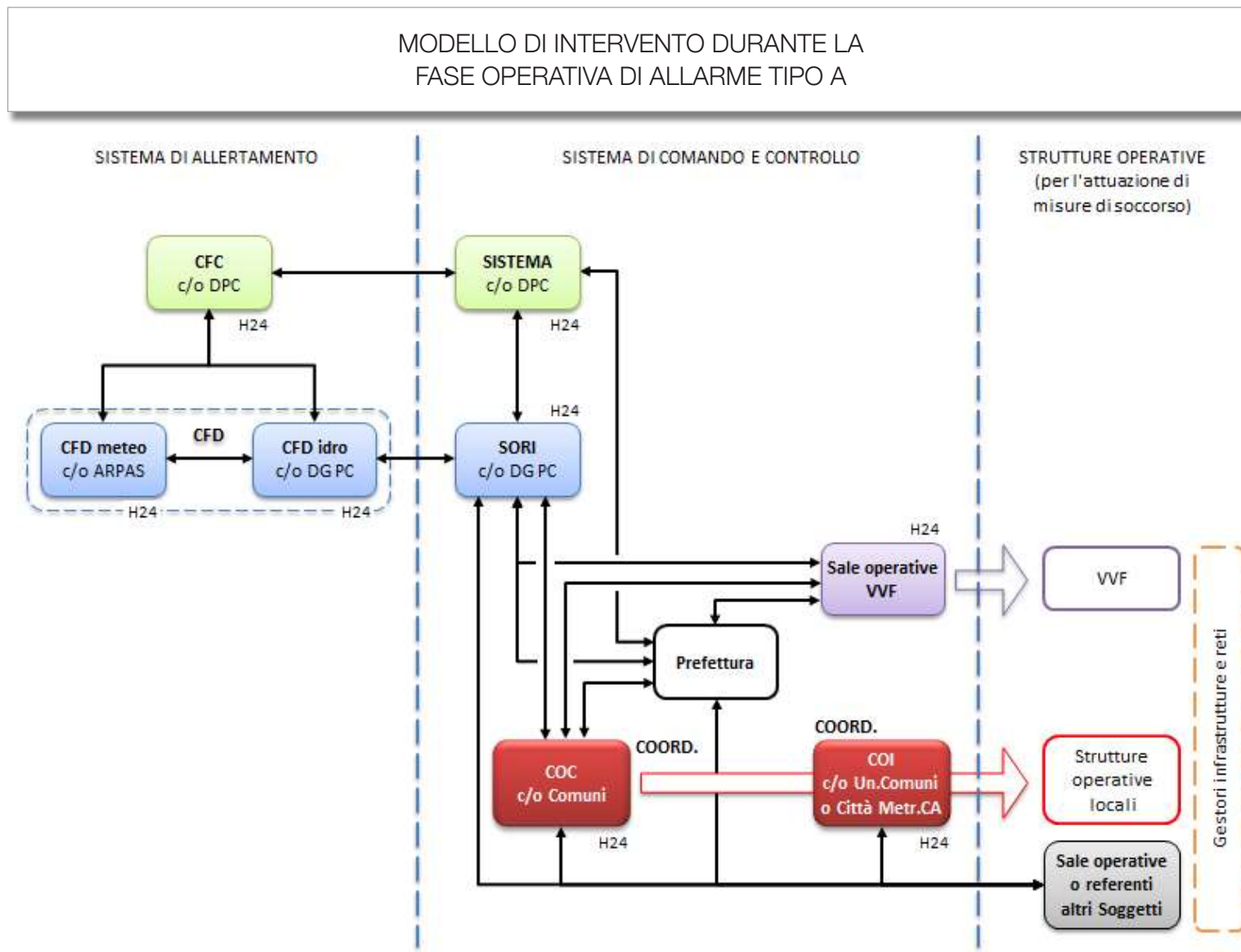
Esaurimento dei fenomeni e ritorno alla normalità

FINE DELLA PROCEDURA



C.3

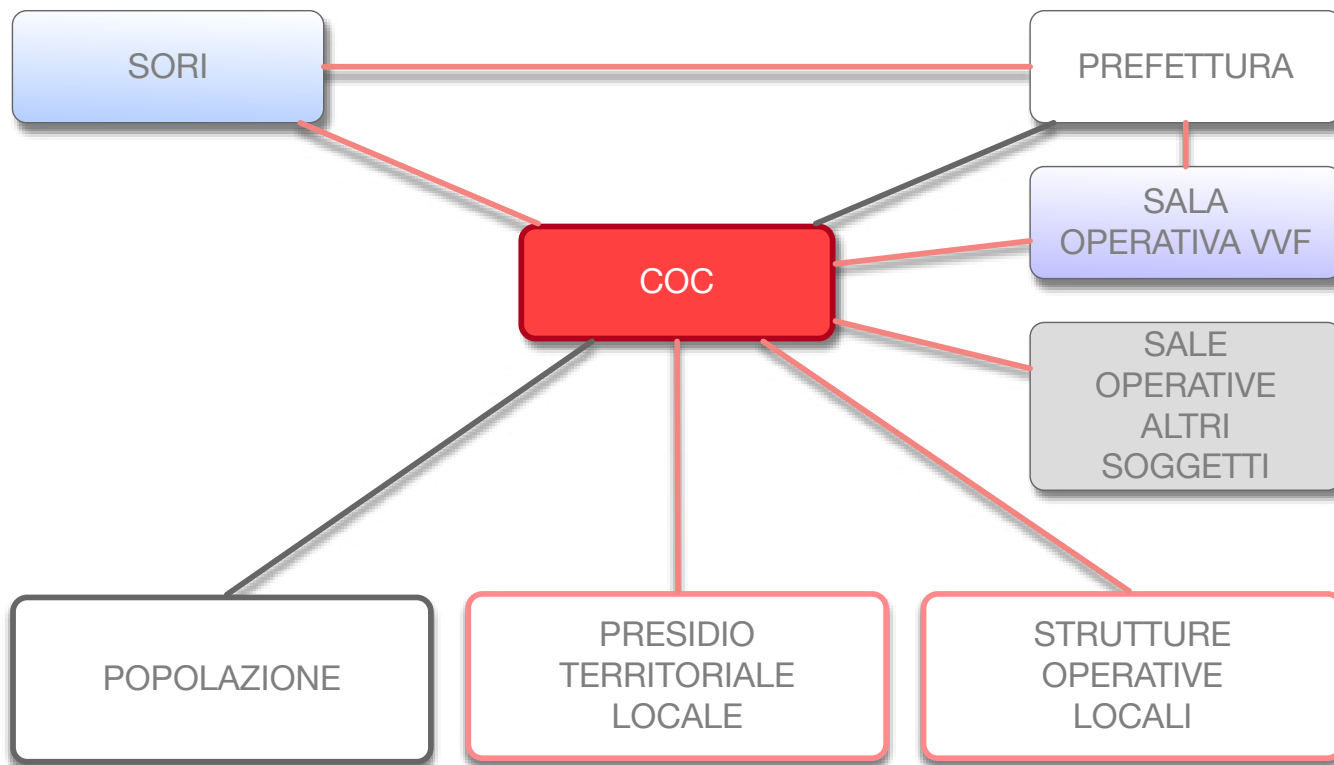
Attivazione fase comunale di ALLARME TIPO A

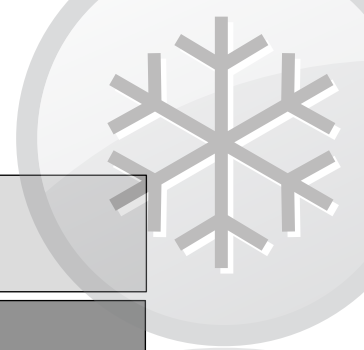





MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE DURANTE LA FASE DI ALLARME TIPO A

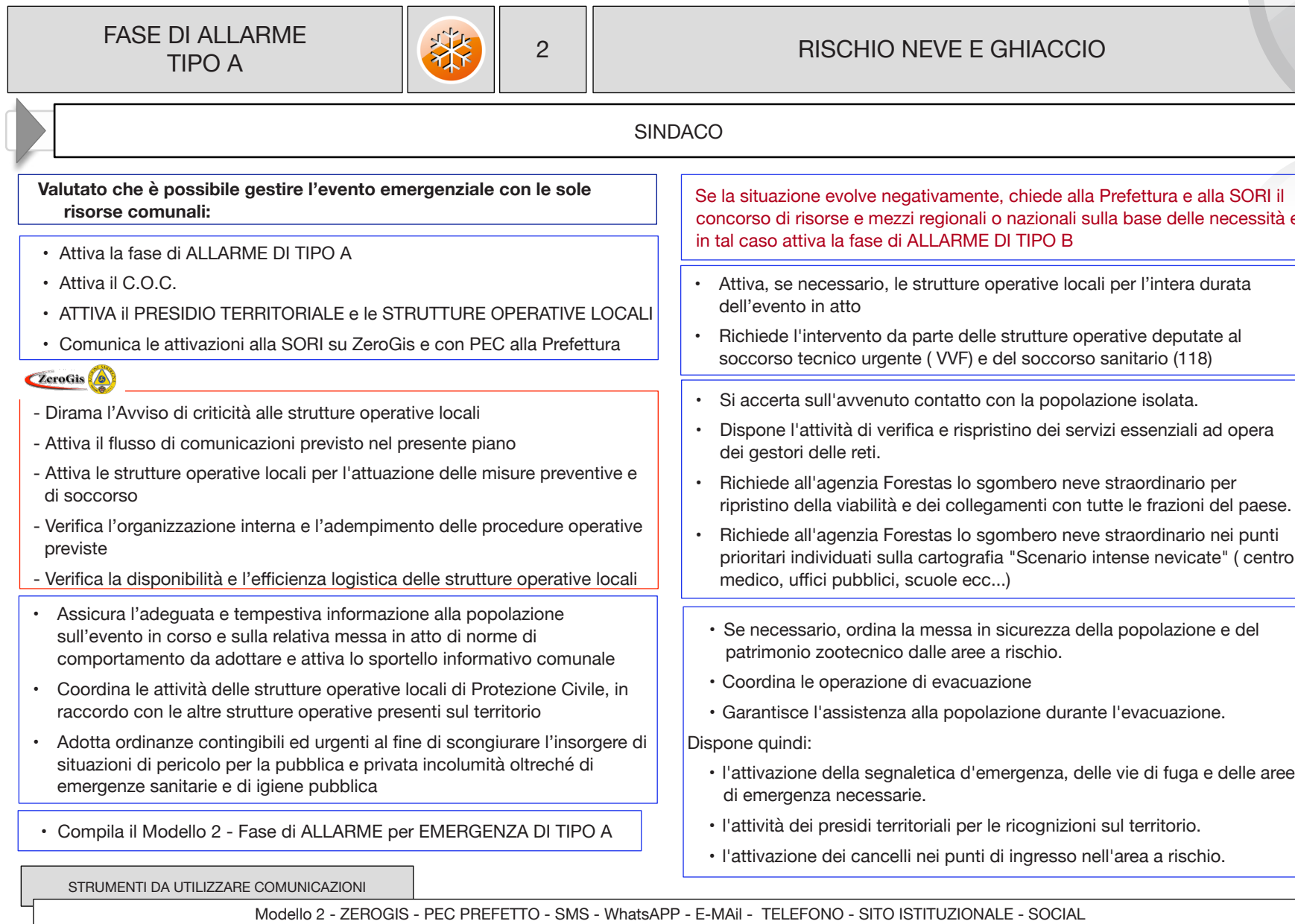
Il Sindaco assume la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza.





FASE DI ALLARME TIPO A			2	RISCHIO NEVE E GHIACCIO
SOGGETTI DA ATTIVARE		SOGGETTI DA INFORMARE		ATTIVITA' PRINCIPALI
SINDACO	POPOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Mettere in atto le azioni di informazione alla popolazione. - Garantire il flusso di contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI), la Prefettura, i Comuni limitrofi, le Sale operative/referenti degli altri Soggetti, i presidi territoriali e le strutture operative locali. - Verificare l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile. - Soccorrere la popolazione. - Coordinare l'attuazione degli interventi. 		
COORDINAMENTO	UFFICIO TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE S.O.R.I.			
C.O.C.				
PRESIDI TERRITORIALI	PREFETTURA			
STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	SALA OPERATIVA VVF			
	118			
IL SINDACO COORDINA GLI INTERVENTI	SALE OPERATIVE ALTRI SOGGETTI			
	ALLARME TIPO A			
<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione del COC se non già attivo • Assistenza alla popolazione isolata dalle intense nevicate e agli operatori agricoli presenti sul territorio • Ripristino servizi essenziali. • Predisposizione ed attiva i tecnici necessari per i sopralluoghi di verifica del rischio residuo e del censimento danni. • Se necessario: • Individuazione delle situazioni di pericolo e prima messa in sicurezza della popolazione e assistenza sanitaria ad eventuali feriti • Chiusura al transito delle strade interessate, organizzazione dell'evacuazione o del soccorso della popolazione colpita e/ o a rischio. 				

La fase operativa di ALLARME DI TIPO A è attivata dal Sindaco su valutazione della situazione sul territorio o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa, per la gestione di EMERGENZE che possono essere gestite localmente con le risorse del solo Comune.



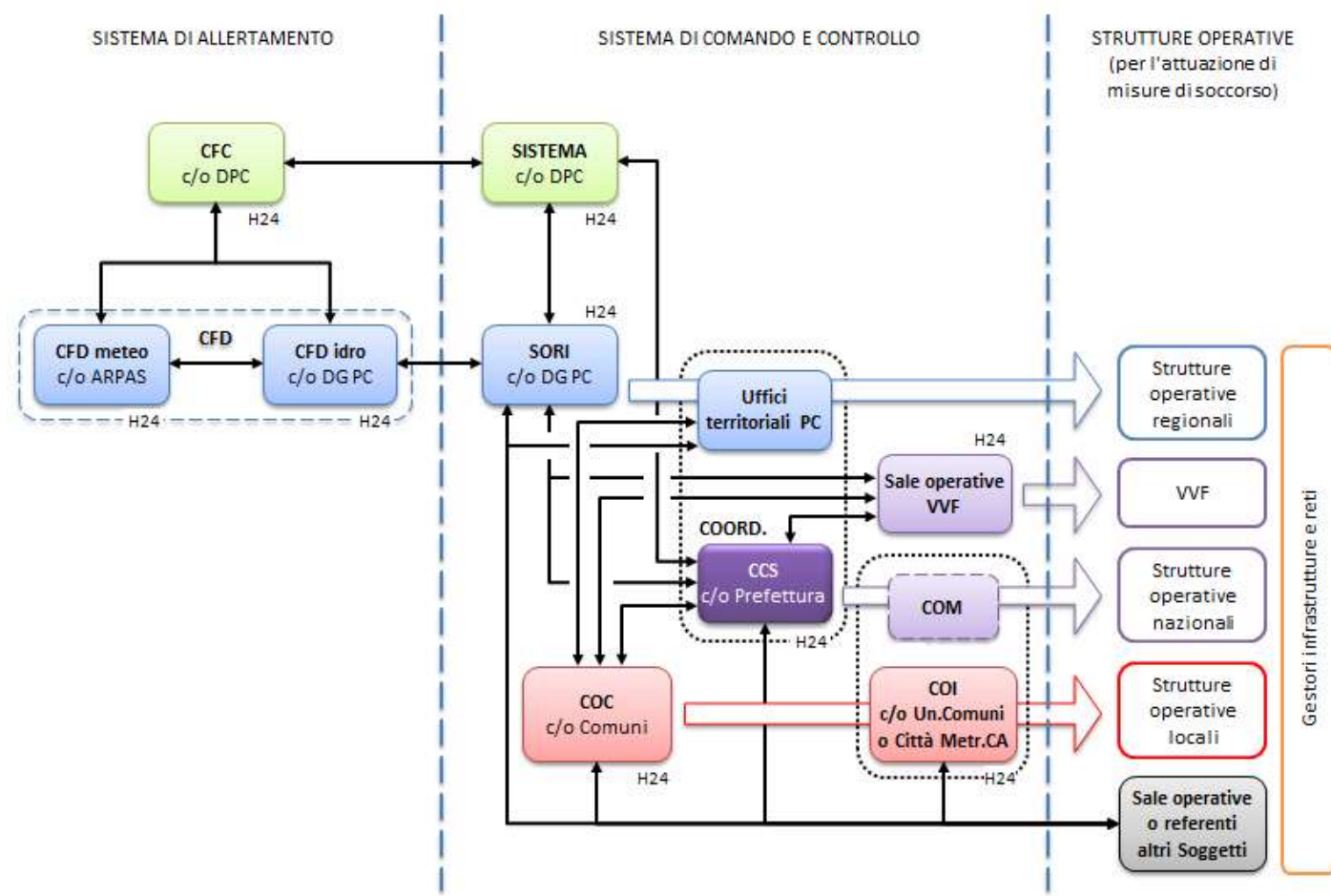


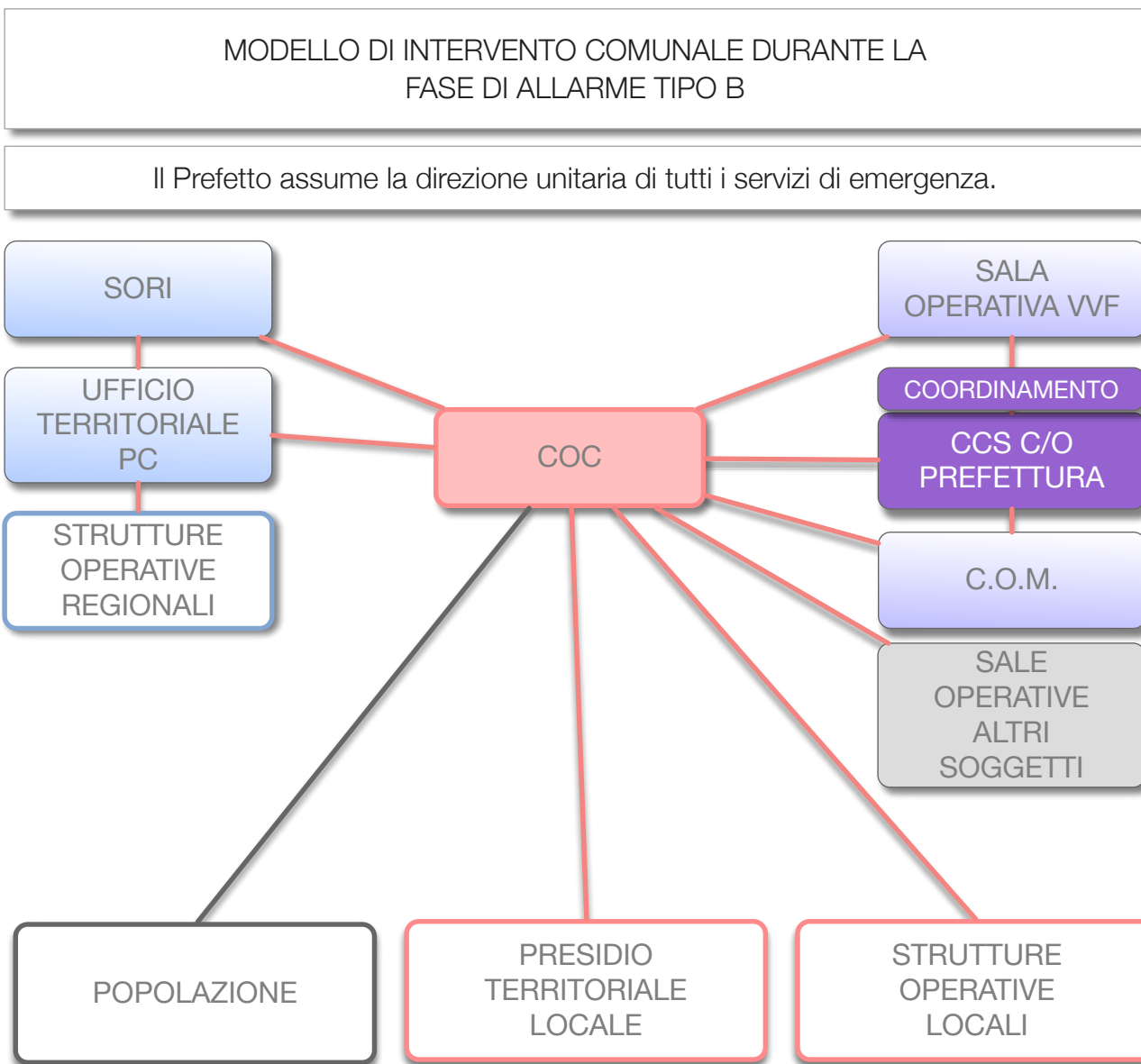
C.4

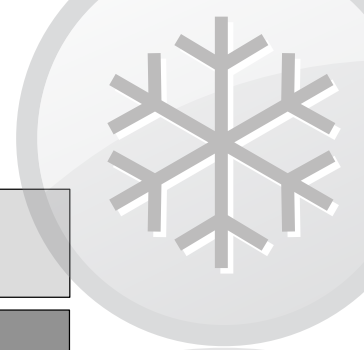
Attivazione fase comunale di ALLARME TIPO B



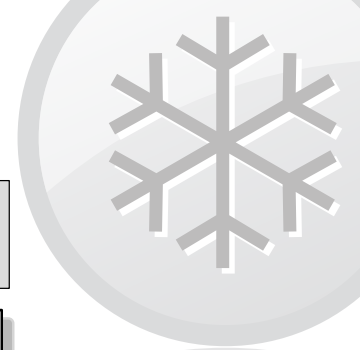
MODELLO DI INTERVENTO DURANTE LA FASE OPERATIVA DI ALLARME TIPO B







FASE DI ALLARME TIPO B			3	RISCHIO NEVE E GHIACCIO
SOGGETTI DA ATTIVARE		SOGGETTI DA INFORMARE		ATTIVITA' PRINCIPALI
SINDACO		POPOLAZIONE		- Segnalare alla SORI e alla Prefettura rispettivamente la necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali.
C.O.C.		COORDINAMENTO		- Mettere in atto le azioni di informazione alla popolazione.
PRESIDI TERRITORIALI		CCS		- Garantire il flusso di contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI), la Prefettura, i Comuni limitrofi, le Sale operative/referenti degli altri Soggetti, i presidi territoriali e le strutture operative locali.
STRUTTURE OPERATIVE LOCALI		UFFICIO TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE		- Verificare l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile.
ALLARME TIPO B		S.O.R.I.		- Coordinare l'operatività delle risorse locali in concorso con il CCS
		SALA OPERATIVA VVF		• Attivazione del COC se non già attivo e piena operatività della struttura di protezione civile comunale
		C.O.M.		• Assistenza alla popolazione isolata dalle intense nevicate e agli operatori agricoli presenti sul territorio
		118		• Ripristino servizi essenziali ed attivazione dei tecnici necessari per i sopralluoghi di verifica del rischio residuo
		SALE OPERATIVE ALTRI SOGGETTI		Se necessario:
				• Individuazione delle situazioni di pericolo e prima messa in sicurezza della popolazione e assistenza sanitaria ad eventuali feriti
				• Chiusura al transito delle strade interessate, organizzazione dell'afflusso dei soccorritori e dell'evacuazione o del soccorso della colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti
<p>Il PREFETTO assume la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale</p>				
<p>La fase operativa di ALLARME DI TIPO B è attivata dal Sindaco su valutazione della situazione sul territorio o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa, per la gestione di EMERGENZE che comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni.</p>				



FASE DI ALLARME TIPO B		3	RISCHIO NEVE E GHIACCIO
---------------------------	--	---	-------------------------

▶ SINDACO

Valutato che non è possibile gestire l'evento emergenziale con le sole risorse comunali, chiede alla Prefettura (o al CCS se attivato) e alla SORI il concorso di risorse e mezzi nazionali o regionali sulla base delle necessità

- Attiva la fase di ALLARME DI TIPO B
- Attiva il C.O.C.
- ATTIVA il PRESIDIO TERRITORIALE e le STRUTTURE OPERATIVE LOCALI
- Comunica le attivazioni a SORI su ZeroGis e con PEC alla Prefettura



- Dirama l'Avviso di criticità alle strutture operative locali,
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto
- Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso previste
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali

- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare e attiva lo sportello informativo comunale
- Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile, in raccordo con le altre strutture operative presenti sul territorio
- Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica

- Compila il Modello 2 - Fase di ALLARME per EMERGENZA DI TIPO B

- Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito

- Si accerta sull'avvenuto contatto con la popolazione isolata.
- Dispone l'attività di verifica e ripristino dei servizi essenziali ad opera dei gestori delle reti.
- Richiede all'agenzia Forestas lo sgombero neve straordinario per ripristino della viabilità e dei collegamenti con tutte le frazioni del paese.
- Richiede all'agenzia Forestas lo sgombero neve straordinario nei punti prioritari individuati sulla cartografia "Scenario intense nevicate" (centro medico, uffici pubblici, scuole ecc...)

- Se necessario, ordina la messa in sicurezza della popolazione e del patrimonio zootecnico dalle aree a rischio.
- Coordina le operazione di evacuazione
- Garantisce l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione.

Dispone quindi:

- l'attivazione della segnaletica d'emergenza, delle vie di fuga e delle aree di emergenza necessarie.
- l'attività dei presidi territoriali per le ricognizioni sul territorio.
- l'attivazione dei cancelli nei punti di ingresso nell'area a rischio.

STRUMENTI DA UTILIZZARE COMUNICAZIONI

Modello 2 - ZEROGIS - PEC PREFETTO - SMS - WhatsApp - E-Mail - TELEFONO - SITO ISTITUZIONALE - SOCIAL



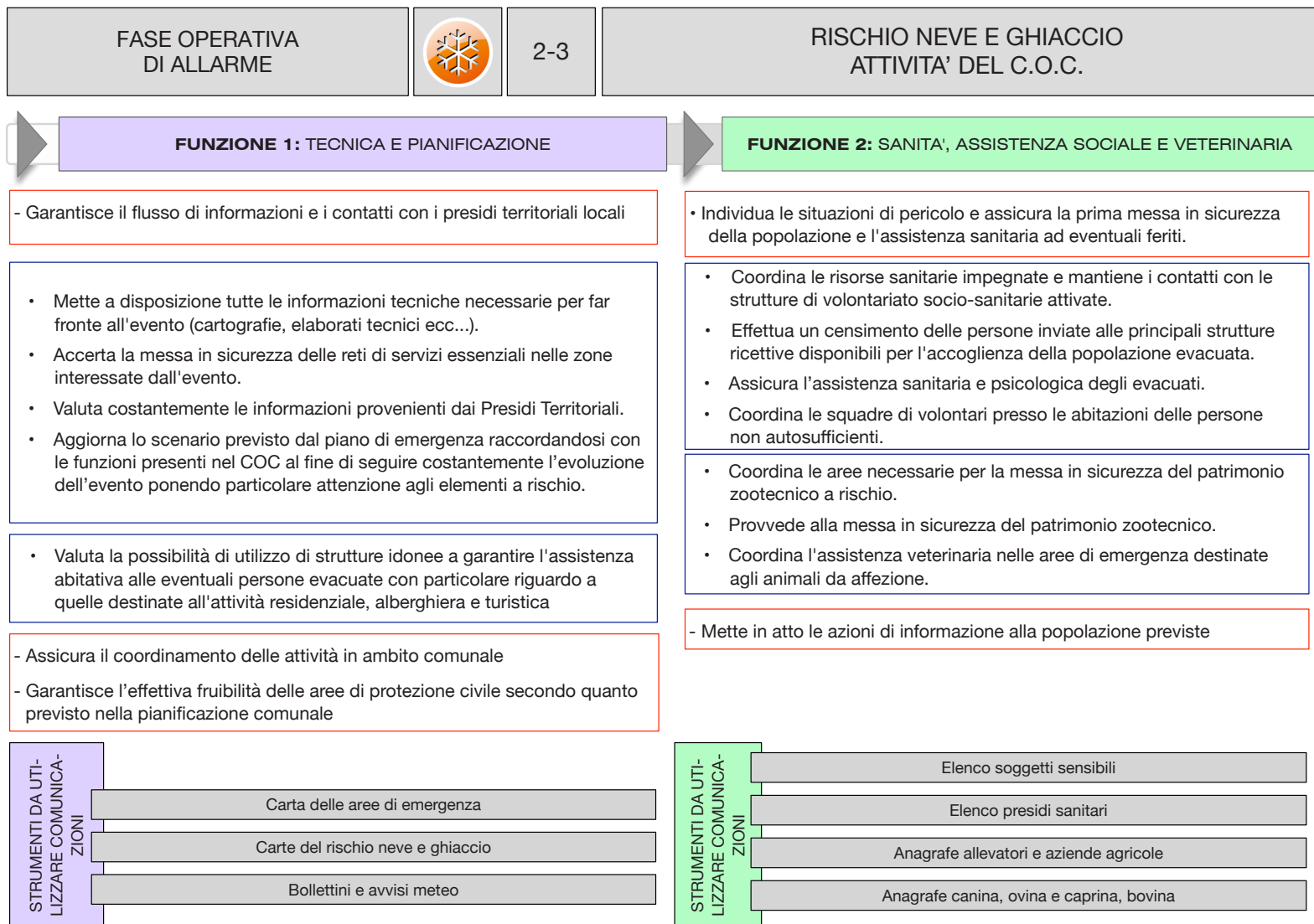
C.5

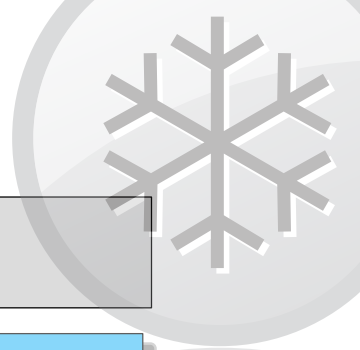
Procedure operative

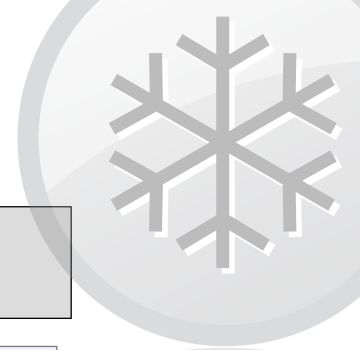
Presidi territoriali

Strutture Operative Locali - C.O.C.
fase comunale di ALLARME



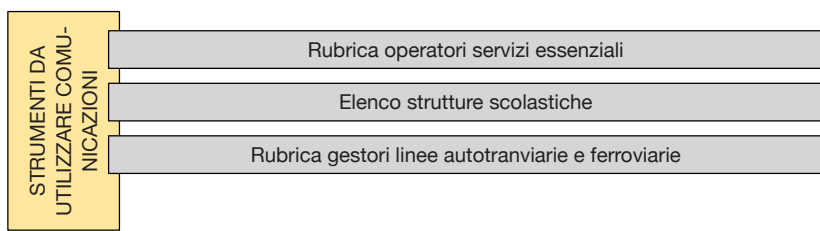


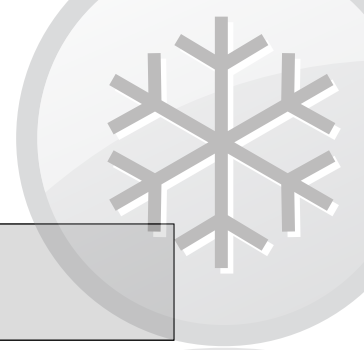




- Si rapporta con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari avvisandoli dell'emergenza in atto.
- Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
- Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità.
- Censisce e contatta le istituzioni scolastiche coinvolte nell'evento
- Organizza e gestisce se necessario lo sgombero preventivo delle strutture scolastiche interessate dall'evento.
- Contatta le strutture scolastiche a rischio individuate accertandosi dell'avvenuta evacuazione o chiusura.
- Si rapporta continuamente con i referenti dei servizi essenziali per garantirne continuità e tempestivo ripristino in caso di evacuazione

- Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.



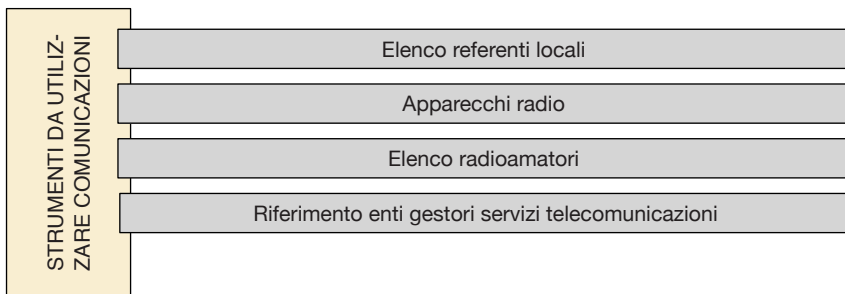
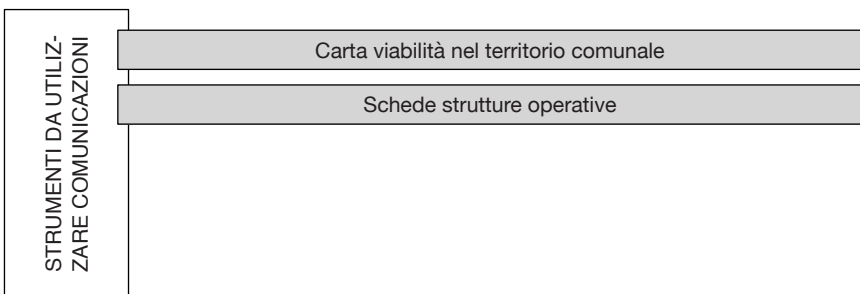


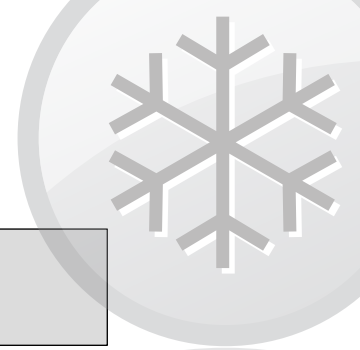
- Collabora all'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento e all'attivazione dei percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti.
- Si rapporta con le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali, stazione dei Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e CFVA.
- Attiva le strutture operative comunali
- Collabora con il Responsabile del COC per i collegamenti con la Prefettura e la Sori per il tramite del CCS o del COM, se istituiti.

- Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario in corso in collaborazione con la Polizia Municipale
- Dispone e coordina la gestione emergenziale della segnaletica stradale

- Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.
- Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di emergenza.
- Gestisce il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.
- Attiva e gestisce le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza.
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni di emergenza.

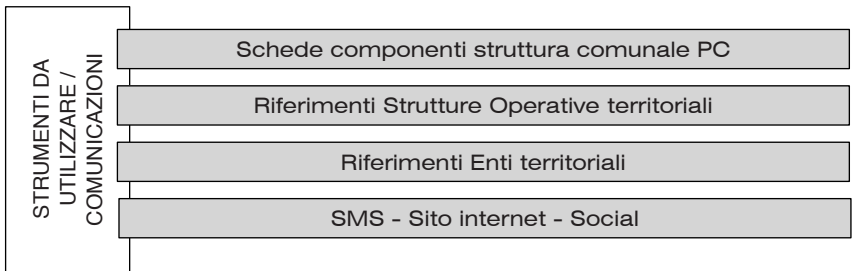
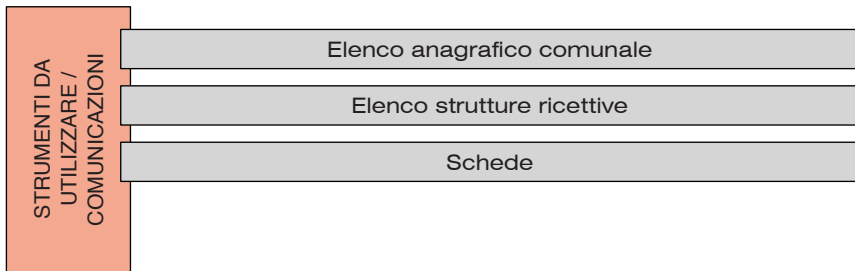




- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare
- Collabora con le funzioni 1 e 3 all'approntamento delle aree di ammassamento e di accoglienza
- Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, ecc....).

- Attiva le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.
- Garantisce le informazioni nei punti di raccolta e nelle aree di attesa.
- Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.
- Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.
- Segue le operazioni di evacuazione attraverso i dati provenienti dai censimenti effettuati nelle aree di attesa.

- Attiva le Funzioni di supporto ritenute necessarie per la gestione dell'evento atteso/in atto.
- Mantiene i rapporti con tutte le strutture operative presenti presso il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e i Centri Operativi Misti (COM) se attivati.
- Attiva, se necessario, la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale.
- Coordina le attività delle diverse Funzioni di supporto attivate.
- Garantisce il raccordo tra le funzioni e le Strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni.
- Mantiene il quadro conoscitivo delle attività di ricerca e soccorso, di assistenza alla popolazione e di pubblica sicurezza.
- Cura la comunicazione rivolta ai cittadini.

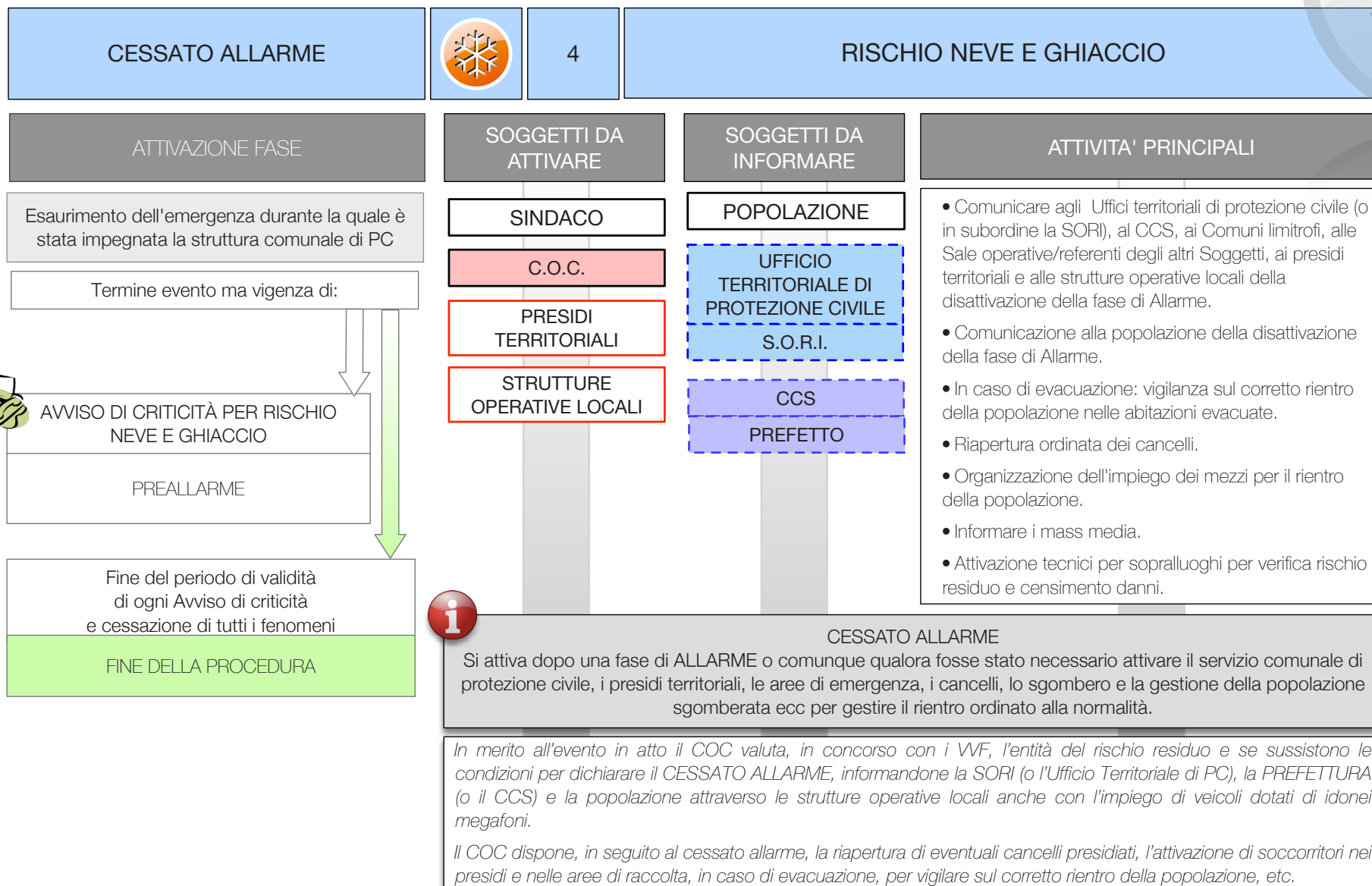
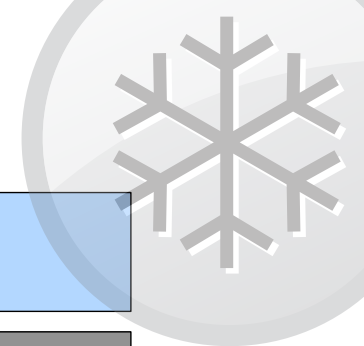


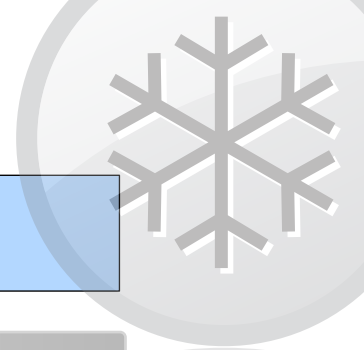


C.6

Procedure operative fase comunale di CESSATO ALLARME







- Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.
- Esamina lo scenario previsto dal piano di emergenza annotandone le criticità emerse durante la gestione dell'evento per proporre l'aggiornamento.
- Coordina i sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

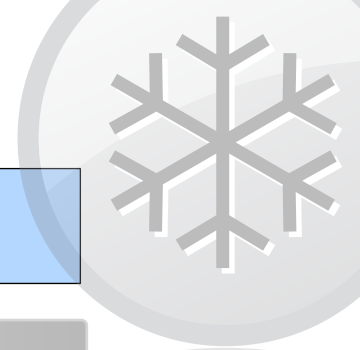
- Coordina il rientro ordinato della popolazione nelle zone evacuate, curando in particolare il rientro dei soggetti vulnerabili.
- Comunica alle strutture scolastiche evacuate la fine della Fase di Allarme.
- Contatta le strutture ricettive utilizzate per l'accoglienza della popolazione evacuata e comunica la fine della Fase di Allarme.
- Garantisce l'assistenza e le informazioni nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza nelle fasi di dismissione.
- Mantiene i contatti con le strutture di volontariato socio-sanitarie attivate.

- Completa il censimento del patrimonio zootecnico coinvolto nell'evento.
- Coordina la disattivazione e la bonifica delle aree individuate e attivate per la distruzione delle carcasse del patrimonio zootecnico coinvolto nell'evento.

- Coordina le squadre di volontari incaricati dell'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza e dell'assistenza al rientro della popolazione.
- Redige un rapporto sulla turnazione del personale intervenuto sul territorio (soccorso, assistenza alla popolazione, cancelli ecc...). per attivare le garanzie di legge.
- Dispone il recupero, la revisione e il ricovero dei materiali e mezzi impiegati per la gestione dell'evento.
- Coordina il recupero e la restituzione dei materiali forniti dalla Regione e dalla PREFETTURA – UTG per le aree di accoglienza.
- Coordina l'impiego dei mezzi necessari nelle operazioni di rientro della popolazione.
- Redige un rapporto sulle imprese e sulle dotazioni impiegate per assicurare il pronto intervento.

STRUMENTI DA UTILIZZARE COMUNICAZIONI

SMS - WhatsApp - E-MAIL - TELEFONO - SITO ISTITUT. - SOCIAL

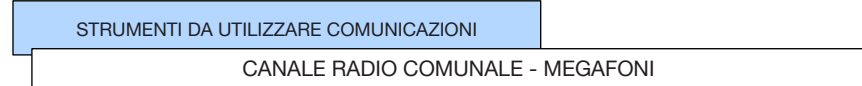
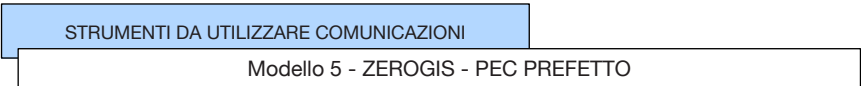


- Dispone l'informazione alla popolazione sulla disattivazione delle fase di Allarme attraverso i Presidi Territoriali anche per mezzo di veicoli muniti di idonei megafoni.
- Dispone la riapertura dei cancelli.
- Dispone il dispiegamento dei soccorritori nelle aree di raccolta e lungo le vie di fuga per assistere l'ordinato rientro.
- Garantisce l'assistenza della popolazione evacuata nelle operazioni di rientro.
- Mantiene i contatti con la S.O.R.I., la PREFETTURA e la PC provinciale e le aggiorna sulle iniziative intraprese.

- Segnalano al C.O.C. le eventuali criticità.

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

- Collaborano con il C.O.C. alla gestione dell'ordinato deflusso della popolazione dai punti di raccolta, dalle aree di attesa e dalle strutture di accoglienza
- Gestisce la riapertura dei cancelli attivati e l'ordinato rientro della popolazione verso le zone evacuate.
- Informa la popolazione sul cessato allarme con l'utilizzo di megafoni montati su veicoli comunicando le indicazioni del C.O.C. per un ordinato rientro .







Glossario

Al fine di omogeneizzare la terminologia si evidenzia la necessità di utilizzare i seguenti acronimi:

- **CFVA**, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.
- **FoReSTAS**, Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna
- **DOS** "direttore delle operazioni di spegnimento", operatore del CFVA che coordina le operazioni di spegnimento e bonifica.
- **COC** "Centro Operativo Comunale", struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza nell'ambito della protezione civile.
- **COI** "Centro Operativo Intercomunale", struttura di cui si avvale il Presidente dell'Unione dei Comuni per coordinare interventi di emergenza nell'ambito della protezione civile.
- **CCR** "Centro Coordinamento Ricerche", struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di ricerca persone disperse nell'ambito del territorio comunale.
- **UOC** "Unità Operativa di Comparto", coincide con la Stazione Forestale e di V.A. competente giurisdizionalmente nel territorio considerato.
- **COP** "Centro Operativo Provinciale", coincide con le sale operative dei Servizi Territoriali Ispettorati del CFVA.
- **SORI** "Sala Operativa Regionale Integrata", è la struttura, dedicata alla gestione integrata multi rischio, nella quale sono messe a sistema tutte le funzioni di supporto necessarie alla gestione e superamento dell'emergenza, con una organizzazione generale e condivisa dei soccorsi a livello regionale da parte di tutte le componenti regionali e statali del sistema di protezione civile.
- **SOUP** "Sala Operativa Unificata Permanente", è la struttura nella quale sono messe a sistema, in modo integrato, le funzioni di supporto per la gestione del rischio incendi.
- **COM** "Centro Operativo Misto", è una struttura operativa pluricomunale che coordina i Servizi di emergenza e deve essere baricentrica rispetto ai Comuni.
- **CCS** "Centro Coordinamento Soccorsi", costituito presso ogni Ufficio Territoriale del Governo (ex prefetture), una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del C.C.S. consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti (COM).
- **PMA** "Posto Medico Avanzato".
- **PCA** "Posto di Comando Avanzato".
- **DI.COMA.C.** "Direzione Comando Controllo", rappresenta l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area colpita. Viene attivato dal Dipartimento della protezione civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.
- **Funzioni di supporto**, costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.
- **Presidi Territoriali**, sono le strutture operanti nel territorio della Regione che, in relazione al livello di criticità prevista o in atto, provvedono a fronteggiare la situazione di rischio negli ambiti territoriali di loro competenza.